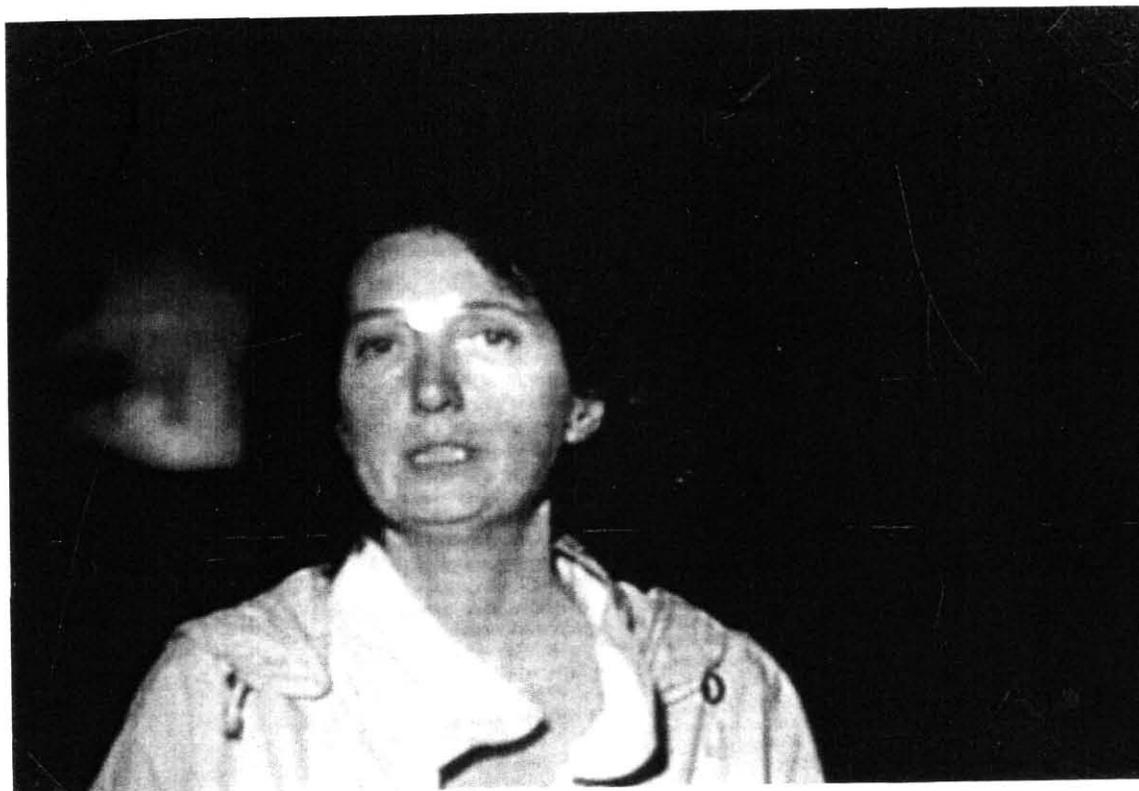


Lilly Gruber

Tiziana Ferrario.

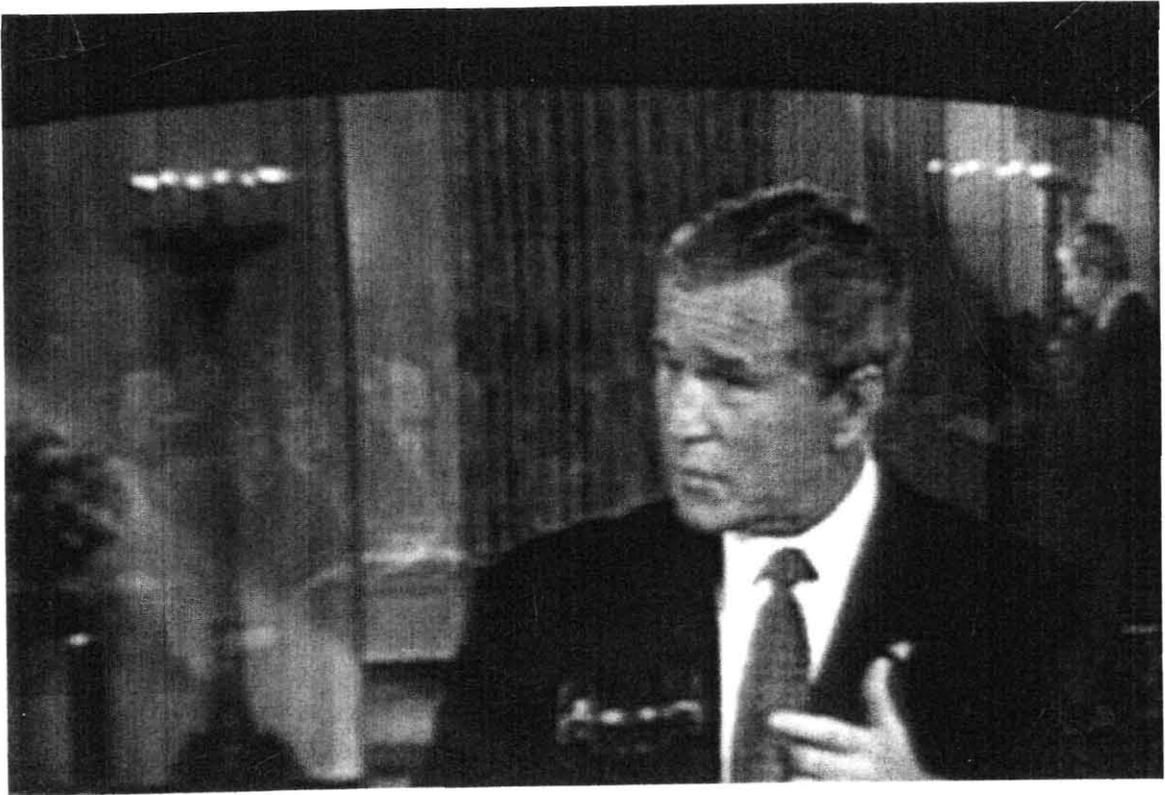




Gabriella Simonò

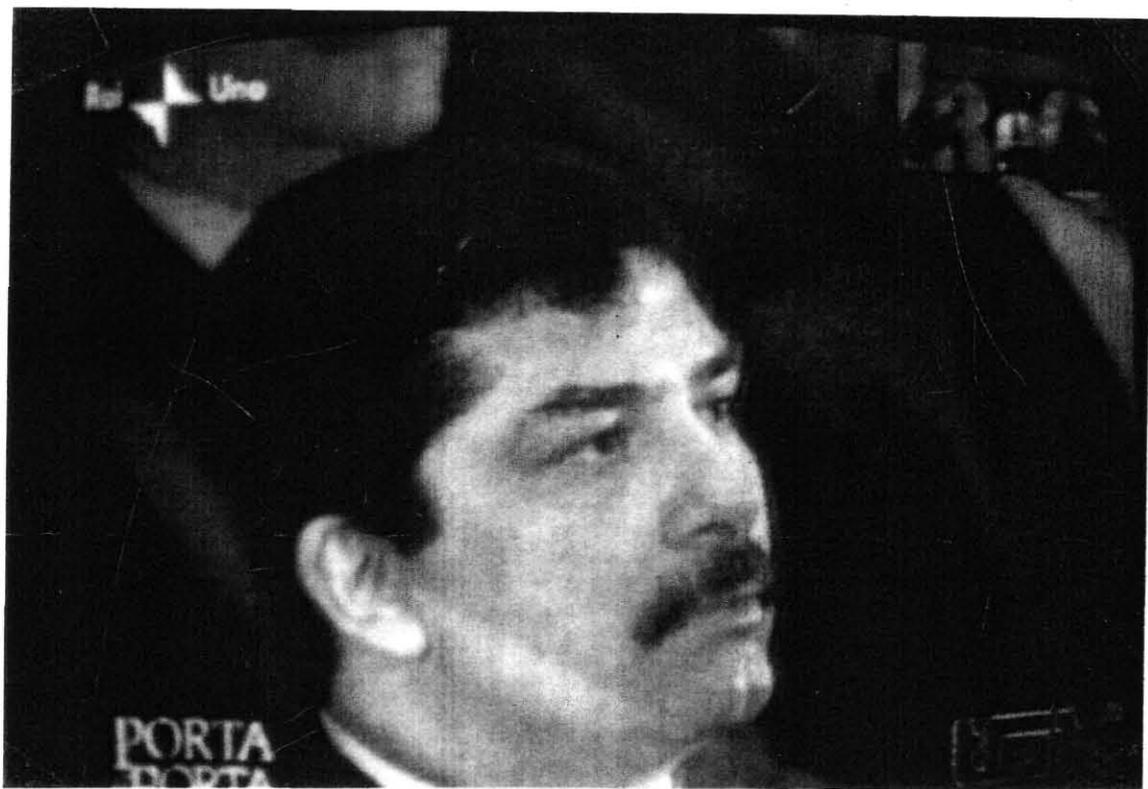
Giovanna Botteri.





Gli agenti del bene.



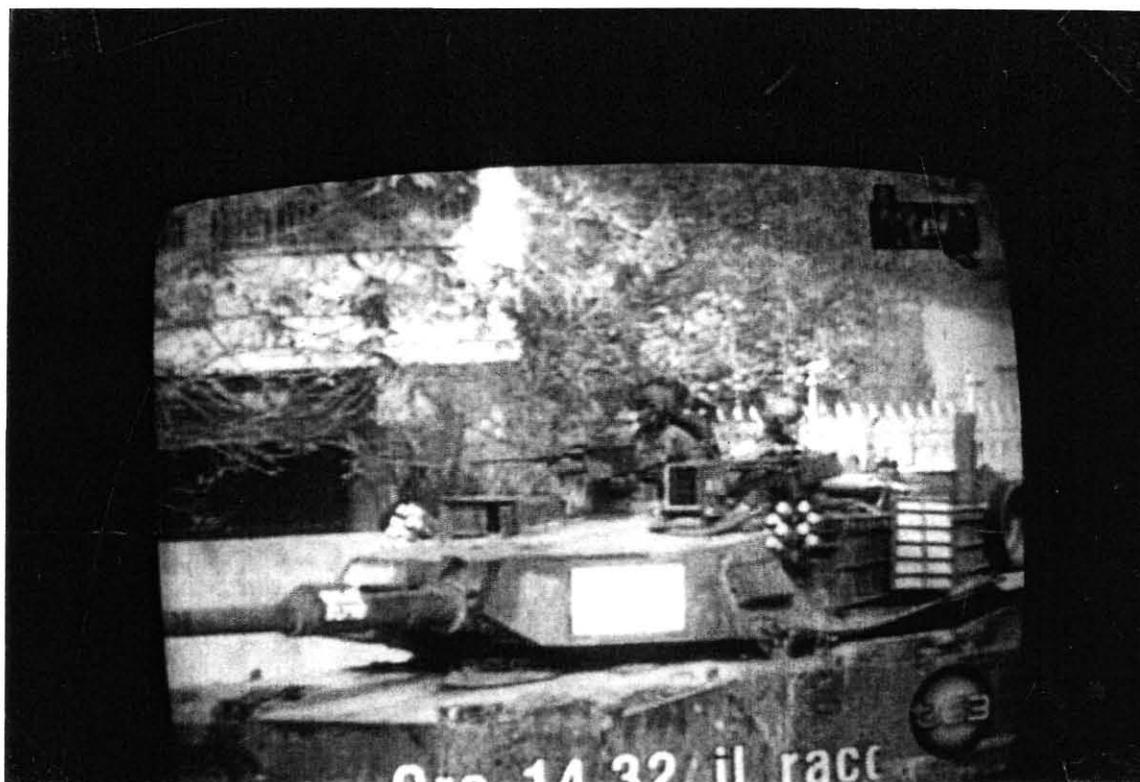


Uno dei figli di Saddam Hussein

Gli agenti del male.

Ali, " il chimico ".





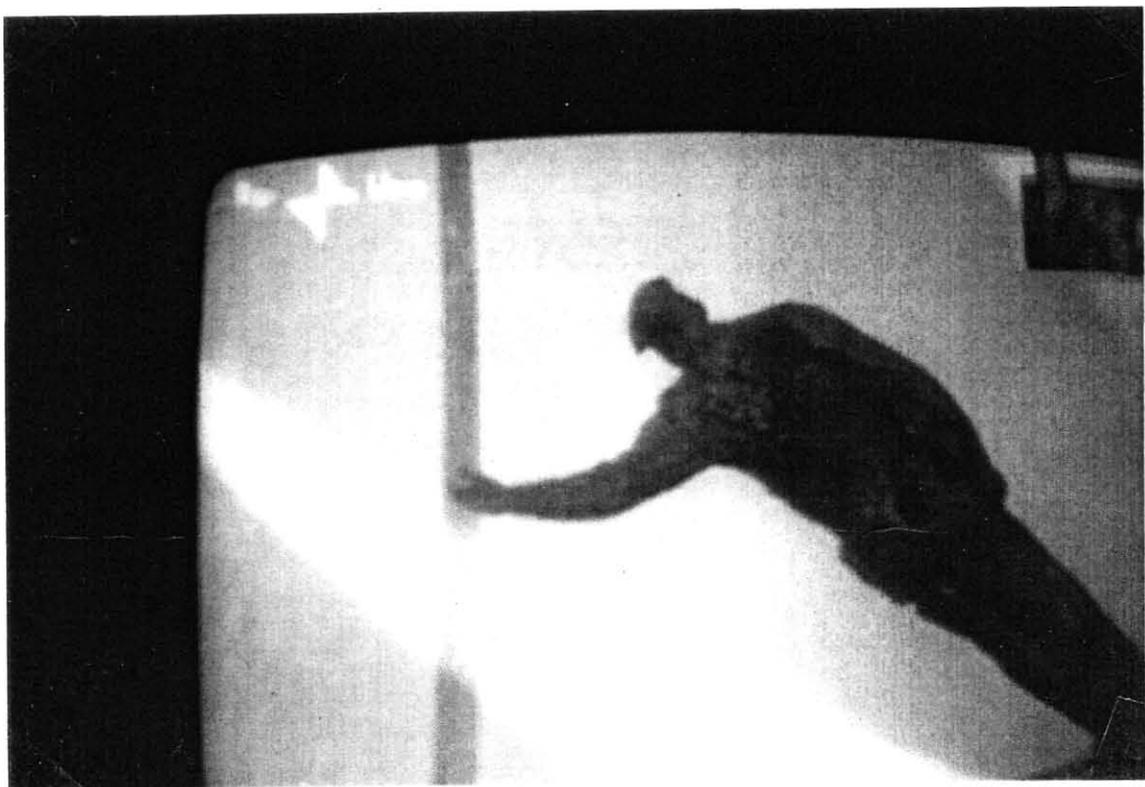
Un " esportatore " di Democrazia.

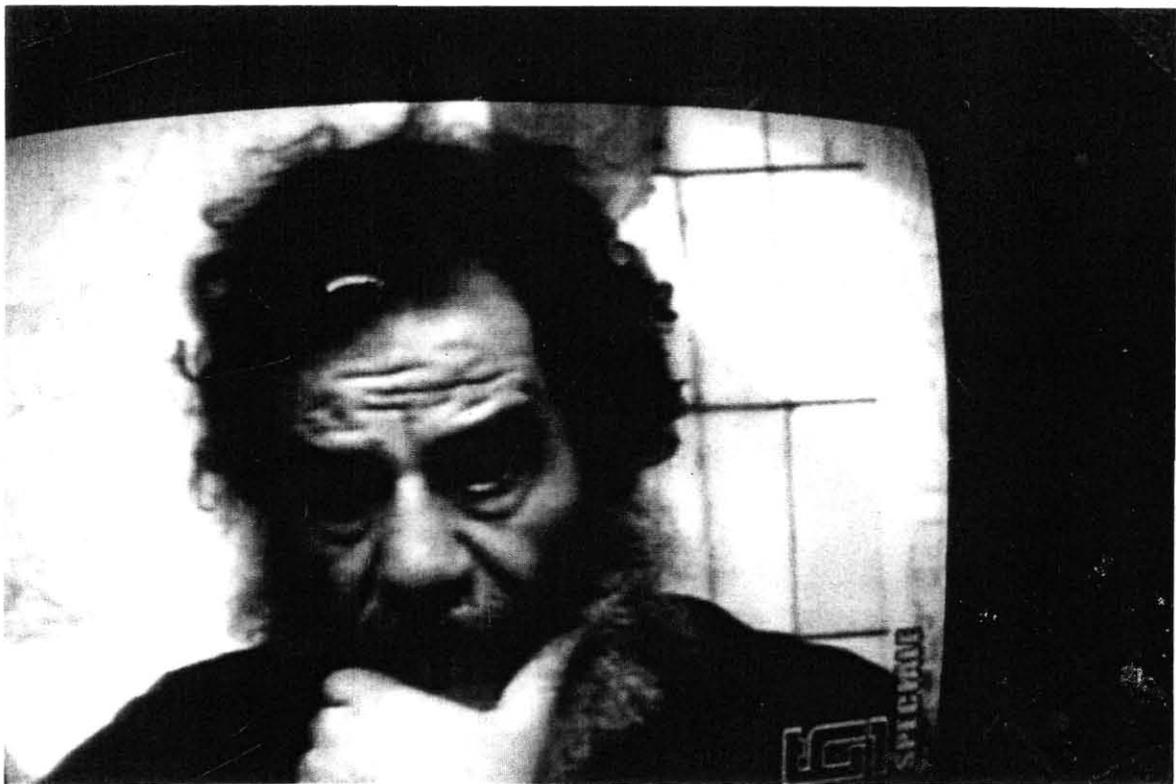
Democrazia " importata ".





Il trionfo e la caduta.





Uno è stato catturato.
A quando la cattura dell'altro ?.



Durante i quaranta giorni trascorsi dallo sbarco anglo-americano in territorio iracheno e fino all'arrivo dei conquistatori a Mosul, nel nord del Paese, nessuno in Italia si pronunciava a favore o contro un intervento diretto delle nostre Forze Armate in questo conflitto. Anzi. Da parte del Governo Nazionale, addirittura, sembrava che la cosa non lo interessasse affatto. Poi, ad occupazione del territorio iracheno avvenuta, si è incominciato a parlare di invio di nostri reparti in quella zona " in missioni di Pace ".

Naturalmente questa decisione governativa doveva essere ratificata dal Parlamento Nazionale che lo ha fatto " a maggioranza " contro il voto della opposizione del Centro-Sinistra.

Le argomentazioni adottate dai sostenitori dell'intervento italiano in Iraq da parte di coloro che lo propugnavano si basavano sul fatto che, allorché si trattò della partecipazione italiana alla guerra per la liberazione del Kosovo dalla pulizia etnica messa in atto da Milosevic, partecipazione voluta dal Governo presieduto da Massimo D'Alema, per dare un carattere di unità nazionale al provvedimento occorreva anche il voto del Centro-Sinistra, come non era mancato, appunto, il voto favorevole del Centro-Destra alla richiesta avanzata dal Governo D'Alema.

E così alcuni nostri reparti militari sono stati inviati in Iraq, nella zona di Nassjrya, senza che allora si pensasse che con la completa occupazione dell'Iraq in quel Paese, anziché la ricostruzione, la concordia e la Pace, la guerra contro gli occupanti stranieri sarebbe proseguita alimentata dai fedeli clandestini del deposto ed irreperibile Saddam Hussein e fors'anche con la regia di Al Qaeda.

Dai telegiornali si apprende che la gran parte di quei dirigenti iracheni responsabili di vari misfatti contrassegnati con i semi ed i numeri delle carte da poker erano stati catturati e che il contingente italiano proseguiva " armata manu " nella sua missione di pace arriva l'undici novembre 2003, definito " l'undici settembre degli Italiani ", con la strage di Nassyrya.

